

LE REGOLE DELLA DIVISIONE IN SILLABE

Con **divisione in sillabe** o **sillabazione** ci si riferisce al modo di dividere in sillabe una parola. Questa operazione è necessaria nella scrittura e nella stampa quando per poter andare a capo alla fine di una riga bisogna dividere una parola per mancanza di spazio. Secondo l'uso corretto dell'ortografia se si vuole spezzare una parola bisogna farlo solo tra una sillaba e l'altra.

Di seguito trovate tutte le **regole della divisione in sillabe** con alcuni esempi sui casi illustrati:

- 1.** Ogni sillaba di una parola italiana contiene almeno una vocale.
- 2.** Una sillaba può essere composta da una sola vocale ma mai da una sola consonante.
- 3.** In base al numero di sillabe le parole vengono classificate in:
 - a. Monosillabe:** parole composte da una sola sillaba;
 - b. Bisillabe:** parole composte da due sillabe;
 - c. Trisillabe:** parole composte da tre sillabe;
 - d. Quadrisillabe:** parole composte da quattro sillabe;
 - e. Polisillabe:** parole composte da cinque o più sillabe.
- 4.** Se una parola è composta secondo l'ordine *consonante-vocale-consonante-vocale* allora la sillaba comincia con la consonante e finisce con la vocale seguente.

Esempi: ca-sa, ca-ne, ta-vo-lo, pa-ni-no, mo-to-ri-no, te-le-vi-so-re

- 5.** Se una **parola comincia con una vocale** la prima sillaba sarà formata dalla vocale stessa.

Esempi: o-ca, u-va, a-lo-ne, e-si-to, a-mi-do, i-na-ni-ma-to

Fa eccezione il caso in cui la vocale è seguita da una doppia consonante divisibile.

Esempi: an-no, ec-co, os-so, in-no, il-lu-so, is-sa-to, im-ma-co-la-to

- 6.** I gruppi di due consonanti possono restare uniti o essere separati a seconda dei seguenti casi:

- a.** Le **doppie consonanti** vengono separate.

Esempi: pas-so, cen-no, mam-ma, pa-let-ta, ca-pan-na, pal-lo-ne,
ca-ra-mel-la, pap-pa-gal-lo

Il gruppo **cq** rientra in questo caso perché viene considerato come fosse una doppia e quindi viene diviso.

Esempi: ac-qua, ac-qui-sta-re, ac-qui-si-re

- b. Rimangono insieme **i gruppi di due consonanti diverse** che producono un suono unico come **gl, ch, gh, gn** e **sc** (detti digrammi) e **gli** e **sci** (detti trigrammi).

Esempi: glu-ti-ne, che-la, po-chi, ghi-sa, a-ghi, gno-mo, la-va-gna, sca-vo, sce-rif-fo, ma-glia, fi-glio, sci-rop-po

- c. Le combinazioni delle **consonanti b, c, d, f, g, p, t, v** con le consonanti **l** e **r** formano una sillaba con la vocale che segue e quindi non vanno assolutamente divisi.

Esempi: bla-so-ne, bru-co, clo-ro, cru-do, dra-go, flo-ra, fra-na, gra-do, plu-to, pro-va, tra-ve

- d. I gruppi composti dalla **consonante s** seguita da una o più consonanti formano una sillaba con la vocale che segue.

Esempi: sta-to, li-sti-no, co-smi-co, sca-vo, stra-da, o-stri-ca

- e. I gruppi formati da due o più consonanti diverse, se non possono stare all'inizio di una parola con la vocale seguente, si dividono. In questo caso rientrano le consonanti **l, r, m** e **n** che devono essere separate dalla consonante che le segue.

Esempi: an-ta, or-to, er-ba, co-bal-to, el-fo, ban-ca

7. I gruppi di vocali possono essere uniti o separati a seconda dei seguenti casi:

- a. le vocali di un *dittongo* o di un *trittongo** non si dividono mai e formano una sillaba unica.

Esempi: cuo-re, pio-ve, cia-o, a-iu-to, ai-ro-ne, gon-fiai, miei, a-iuo-la

- b. le vocali di uno *iato*** vengono divise in due sillabe diverse.

Esempi: e-ro-e, tri-an-go-lo, me-an-dro, bo-a, te-o-lo-go, pa-e-sa-no

8. Nel caso di **parole elise** è consigliabile andare a capo dopo l'ultima sillaba della parola successiva (all'in-ter-no) oppure spezzare la parola elisa alla penultima sillaba (nel-l'onda). Non è consigliabile riscrivere la vocale elisa (nella onda) né andare a capo mantenendo l'apostrofo alla fine della riga (nell'-onda), sebbene sia un procedimento comune nella scrittura a stampa.

9. nelle **parole composte con un prefisso** si può conservare il prefisso oppure dividere la parola secondo le regole indicate (è la tendenza prevalente).

Esempi: tras-fe-ri-re / tra-sfe-ri-re, in-a-spri-re / i-na-spri-re, dis-oc-cu-pa-to / di-soc-cu-pa-to

***dittongo e trittongo:** Si definiscono dittonghi e trittonghi due o tre fonemi vocalici consecutivi, pronunciati con un'unica emissione di voce. Le vocali di un dittongo o di un trittongo formano una sillaba, pertanto non possono essere separate.

****iato:** Quando due vocali vicine tra loro all'interno di una parola non vengono pronunciate con una sola emissione di voce si crea un iato. Le due vocali vengono pertanto pronunciate separatamente formando due sillabe.